

Illm^o ed amato Sig. Professore,

Di vero cuore la ringrazio della sua squisita gentilezza e della cortese sollecitudine colla quale s'è benignato onorarmi d'una sua risposta.

Il suo pregiato biglietto non l'ho inviato al Sig. Sug. Amorofo; l'ho tenuto io e lo terrò sempre fra gli oggetti a me più cari.

Si compiacerà aggiungere anche i ringraziamenti del Sig. Amorofo, il quale, ne son certo, me ne darà speciale incarico al ricevere la stupenda, elegantissima soluzione. Ah, lei è una gran mente! L'ho capito anch'io, nel mio piccolo e con viva soddisfazione ho parlato di lei a Zurigo, a Berlino, cogli studenti di quei politecnici.

Viva tranquillo della sincerità di
quanto ho l'onore di scriverti.
Lo, si può dire già ingegnere, non
avrei scopo di sorta di adularla; poi
non dico che la verità, perché la tua
fama è mondiale, -

Voglio, chiarissimo sig. Professore, godermi
florida salute e non dimenticare
il tuo devotissimo già almeno
Annunzio Ottone.

P.S. Mio padre è capostazione a Napoli,
alla piccola Velocità. Se credi, potrai co-
mandarlo benissimo presentandocene la
opportunità. - Beninteso che anche io so-
no sempre a tua disposizione.

Mario Pagano 17, h 28-9-97.